



Diocesi di Oria
Preghiera in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



VII Domenica del Tempo Ordinario - 20/2/2022

**Come
il Padre
vostro**



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen. Uno della famiglia legge questo racconto:

Un monaco si era seduto a meditare sulla riva di un ruscello. Quando aprì gli occhi, vide uno scorpione che era caduto nell'acqua e lottava disperatamente per stare a galla e sopravvivere. Pieno di compassione, il monaco immerse la mano nell'acqua, afferrò lo scorpione e lo posò in salvo sulla riva. L'insetto per ricompensa si rivoltò di scatto e lo punse provocandogli un forte dolore.

Il monaco tornò a meditare, ma quando riaprì gli occhi, vide che lo scorpione era di nuovo caduto in acqua e si dibatteva con tutte le sue forze. Per la seconda volta lo salvò e anche questa volta lo scorpione punse il suo salvatore fino a farlo urlare per il dolore.

La stessa cosa accadde una terza volta. E il monaco aveva le lacrime agli occhi per il tormento provocato dalle crudeli punture alla mano. Un contadino che aveva assistito alla scena esclamò: «Perché ti ostini ad aiutare quella miserabile creatura che invece di ringraziarti ti fa solo male?». «Perché seguiamo entrambi la nostra natura» rispose il monaco. «Lo scorpione è fatto per pungere e io sono fatto per essere misericordioso».

Ora leggiamo il **Vangelo**.

Ci prepariamo con un momento di silenzio.



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 6, 27-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale

gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

È evidente quanto sia facile e bello amare chi ci vuole bene e ricambia il nostro affetto. La novità del messaggio di Gesù sta nel suo invito ad amare chi, invece, consideriamo nemico o, più in generale, chi pensiamo possa averci fatto un torto. E questo, purtroppo, accade anche tra noi e tra le nostre famiglie: quanti litigi tra padri e figli, tra fratelli e sorelle! E molte volte per quali motivi? Per questioni di eredità. Proviamo a soffermarci su questo, alla luce del vangelo. (d. Marco Tatullo)

Testimonianza

Protagonista della mia testimonianza è un uliveto.

Dopo la morte di papà, mamma ha pensato di dividere i beni tra noi tre fratelli. Anche se, forse, invece di chiamarli beni, dovrei chiamarli mali perché da loro sono nate le divisioni tra me, i miei due fratelli e nostra madre.

L'uliveto in questione spettava a mio fratello maggiore che se ne è sempre preso cura, fino a qualche anno prima che papà si ammalasse. Dai tempi della malattia, però, è rimasto praticamente abbandonato. Io, invidioso dell'eredità di mio fratello, ho provato a ripartire diversamente le proprietà, ma non ci sono riuscito. Quindi ho deciso di manifestare la mia disapprovazione togliendo il saluto a mia madre e a mio fratello grande.

Mio figlio, dopo qualche mese, mi ha spezzato il cuore con una sua richiesta: papà, voglio vedere la nonna. Non ho resistito alle sue parole e sono ritornato sui miei passi. Ora con mio fratello abbiamo un contratto: mi permette di raccogliere un po' di olive per poter assaggiare "l'olio di papà". (Giovanni, 45 anni)

Concludiamo la preghiera con il Segno di Croce.



Il Vescovo di Oria
Mons. Vincenzo PISANELLO
insieme al Presbiterio diocesano
annuncia con gioia la

RIAPERTURA AL CULTO DELLA CHIESA CATTEDRALE

La solenne Celebrazione Eucaristica
sarà presieduta da
S. Em.za Rev.ma
il Sig. Card. Pietro PAROLIN
Segretario di Stato di Sua Santità

DOMENICA 20 FEBBRAIO 2022 - ore 11.00

Questa domenica, la nostra chiesa diocesana è in festa perchè riapre al culto la cattedrale che è un po' come "la mamma" di tutte le chiese della nostra diocesi.

Approfondimenti

Visita il sito www.diocesidoria.it
per conoscere gli approfondimenti
e per scaricare le attività per i più piccoli.